

Il Pd ha voglia di congresso: “Basta divisioni, capi e capetti”

Pubblicato: Domenica 22 Luglio 2018



La stagione congressuale è alle porte e per molti è forse fin troppo tardi. **L'assemblea del Partito Democratico varesino chiede di uscire dall'incertezza** cominciata il giorno delle elezioni e, forse, ancor prima: con il referendum costituzionale naufragato nella vittoria dei no.

A tracciare la linea dei prossimi passaggi è stato **Alessandro Alfieri**, senatore e segretario lombardo, il più vicino ai vertici nazionali del Pd: «nella segreteria di settimana prossima definiremo i tempi ma **la stagione congressuale comincerà in autunno** per arrivare poi alle primarie **prima delle elezioni europee tra gennaio e febbraio del 2019**. È importante però fissare i tempi e le regole del congresso perché altrimenti assisteremo ad un congresso fatto sui giornali da protagonisti improvvisati».

L'assemblea, che si è tenuta sabato pomeriggio 21 luglio al padiglione Laura Prati della festa della Schiranna, si è aperta con un'accurata analisi dello smottamento di consensi che ha portato il paese verso Lega e Movimento 5 Stelle, poi Alfieri e il segretario provinciale Samuele Astuti hanno aperto il dibattito tra i tanti militanti del territorio.



Tra i più determinati, come spesso accade nel Pd varesino, è stato **Giuseppe Adamoli**: «non sono preoccupato e ho molta fiducia per il futuro del partito nel medio periodo ma se guardo all'immediato... – ha sospirato Adamoli – mamma mia. Il nostro vertice nazionale mi trasmette frustrazione e impotenza. La segreteria Martina andava bene per un congresso che si sarebbe dovuto aprire subito ora i tempi sono troppo lunghi. La Minoranza del partito una decisione l'ha già presa con il Presidente Zingaretti adesso è il campo renziano che deve uscire dall'angolo. **Basta capi e capetti, bisogna cambiare atteggiamento e migliorare, con umiltà**, la struttura che stava seguendo il partito: **con Renzi un passo di lato e un candidato forte**».

Molto sentito, tra gli altri, anche l'intervento del **sindaco di Besnate Giovanni Corbo**: «oggi il Pd è afono, non comunica nulla, sono gli amministratori locali gli unici a portare avanti l'attività politica ma senza punti di riferimento nazionali. Non abbiamo una linea politica, argomenti e temi forti da discutere con la gente eppure arriviamo da due esperienze di Governo, Renzi e Gentiloni, che hanno lavorato bene. Dovevamo avere più forza e determinazione nel difendere quello che abbiamo fatto».

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it